

## **Resi noti i risultati del sondaggio a cui hanno risposto 205 delle 1560 famiglie interpellate, sport in primo piano A Ballabio meno cemento e più verde Lo chiedono i cittadini attraverso il questionario comunale, Pontiggia: «Il quadro positivo»**

BALLABIO Ballabio «paese vivibile e tranquillo». Forse fin troppo, considerato che una minoranza lo definisce un «dormitorio». I cittadini vorrebbero più strutture a carattere sportivo, ma anche altre aree verdi. C'è chi punta il dito contro la «cementificazione» di un paese che, nel giro di neppure trent'anni, oltre che aver raddoppiato la popolazione (siamo a quasi quattromila residenti), si presenta con caratteristiche proprie di un centro urbano che si è lasciato alle spalle l'immagine del paesino di montagna. Ecco in estrema sintesi i risultati del questionario di undici domande recapitato a tutte le 1.560 famiglie di Ballabio. «Ne sono tornati compilati in Comune 205, equivalenti al 13 per cento degli interpellati. Posso dire che è un risultato che soddisfa la giunta e che riteniamo significativo per la stesura del piano di governo del territorio», esordisce il vice sindaco, Luigi Pontiggia, commentando dati e percentuali. L'iniziativa è stata voluta in vista della redazione del documento urbanistico e che andrà a sostituire il Piano regolatore generale in vigore dal 1996. Solo una minoranza di chi ha risposto è nativa di Ballabio: ottantacinque famiglie, pari al 41 per cento. Delegato all'urbanistica dal sindaco Luca Goretti, Pontiggia si è occupato in prima persona dell'elaborazione dei risultati e, nel complesso, ritiene che da questi emerga un quadro positivo. «Sviluppo sostenibile è la parola d'ordine - ribatte Pontiggia - Certo, se raffrontiamo la realtà urbanistica di quarant'anni fa rispetto alla attuale, a Ballabio come da tutte le parti i mutamenti sono stati notevoli. E non si può certo dire che il nostro paese sia stato soggetto alla cementificazione selvaggia e non lo sarà mai». Se per le duecentocinque famiglie le «eccellenze di Ballabio» sono «lavoro, volontariato, benessere», nella vita di tutti i giorni gli aspetti negativi riguardano: «campanilismo, edificazioni» e giudizi negativi sono espressi anche a proposito della nuova piazza San Lorenzo. Ancora, quello che si potrebbe definire un campanello d'allarme per un paese «tranquillo»: metà delle ventisei famiglie che abitano in prossimità di attività produttive, segnalano che il rumore da queste prodotto arreca loro disturbo. Che fare per sport e parchi? «L'impegno - conclude il vice sindaco - è sempre il campo a 11 giocatori a Capratecchio. Due parchi sono sufficienti, ma con l'assicurazione che il Due Mani sarà migliorato sotto tanti punti di vista: illuminazione e servizi igienici sono i primi provvedimenti a cui stiamo pensando». Beppe Grossi